

Una lettera del comitato di lavoratori, autori, critici e spettatori

Gli «esperti» di Venezia di fronte a una scelta

Sono stati invitati a precisare la loro posizione in merito ai film che potrebbero essere inviati alla Mostra dai produttori contro il parere dei registi - Telegrammi agli industriali e alla RAI

Il comitato di lavoratori, autori, critici e spettatori cinematografici italiani, in esecuzione e nello spirito del mandato dell'assemblea del 11 giugno, ha inviato ad ognuno dei membri del comitato di esperti che affianca l'opera dell'attuale vice-commissario della Mostra cinematografica di Venezia, cioè ad Alessandro Blasetti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Luciano Visconti, Franco Zeffirelli, Valerio Zurlini, Tommaso Chiarelli, Tito Guerrieri e Paolo Valmarina la seguente lettera:

Rondi chiede agli autori una « non belligeranza »

Per rompere il silenzio Gian Luigi Rondi ha scelto la sede della stampa estera, dove si è incontrato, ieri pomeriggio, con i giornalisti stranieri a Roma. Il vice commissario della Biennale di Venezia, che collabora con la Mostra del cinema ha tenuto a sottolineare, dopo aver riassunto brevemente la situazione dal suo punto di vista, il proprio «rammarico» per lo atteggiamento di opposizione degli autori cinematografici, dicendosi d'accordo sulla necessità di una rapida approvazione del nuovo statuto della Biennale, che comporterebbe una radicale riforma nel sistema delle nomine.

Le indicazioni del convegno della Regione Emilia - Romagna

Un'alternativa per la gestione culturale

Civile confronto e scontro - L'intervento del compagno Fanti - Proposte e prospettive - Le esperienze dell'ATER Una legislazione da aggiornare e riformare

Dal nostro inviato PORRETTA TERME, 22. Tre giorni di dibattito indetto dalla Regione Emilia-Romagna, sui problemi del teatro, dalla prosa alla musica. Civile confronto e scontro. In Emilia non occorre sottolineare, il teatro è un fatto popolare e di cultura, tanto che sembra assurdo parlare di «crisi» dove esistono tanti Teatri di Tradizione, tante organizzazioni per la produzione e la diffusione. E in effetti, qui non vi è crisi: ma proprio l'esistenza concreta di una attività e di un pubblico rende più viva l'insoddisfazione di fronte ai freni imposti dalla situazione generale e accelera l'esigenza di progredire verso strutture ancora più democratiche e culturali.

da quello delle condizioni che sono andate evolvendo in questi anni. Tre punti: la nuova maturità del movimento democratico, i poteri di intervento degli Enti locali nei quadri dei poteri della Regione, l'urgente di una lotta democratica in Italia contro la sfida della destra. L'impegno della Regione (chiamata ancora Fanti) è quindi di una attività culturale che non si chiuda nell'Isola rossa, ma attinga al carattere nazionale e popolare della cultura, crei strumenti e servizi indicativi per una battaglia nazionale: strumenti di documentazione, di elaborazione, di promozione. Due orga-

Optimismo ufficiale per il futuro del Piccolo di Milano MILANO, 22. Questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, ha affermato che la crisi del Piccolo Teatro è stata superata. L'incontro con la stampa è stato indetto per presentare un documento unitario redatto dal consiglio di amministrazione, dalla direzione e dalla assemblea di tutti i lavoratori, attori compresi, sull'attuale situazione culturale, artistica, finanziaria e organizzativa del «Piccolo» e sulle possibili iniziative per un ulteriore sviluppo dell'Ente. E' stata inoltre smentita ogni voce su possibili dimissioni dell'attuale direttore, Paolo Grassi, ed è stata auspicata una nuova stretta collaborazione di Strehler con il Piccolo.

Oggi partenza per Benevento

Il Cantagiro fa i conti con le esigenze tv

Una piccola modifica alla canzone di Mia Martini Censurato anche Mauro Lusini - Testi ambiziosi

Montesano Terme, 22. Le ambizioni di «centro-sinistra» del decano Cantagiro si sono già arenate di fronte alle esigenze televisive. I testi «impegnati», più o meno sul serio, di sono, ma alcuni con già che verranno ridimensionati quando il pubblico non sarà più soltanto quello locale. Ed è già avvenuto stasera, per la ripresa diretta della TV da Montesano.

Mia Martini, ad esempio, è qui al Cantagiro con tre canzoni: una, dal punto di vista del testo, assai tranquilla; le altre due, che hanno un certo «davvero e amore, amore un corno». In quest'ultima, la protagonista rifiuta di essere considerata dal suo ragazzo soltanto come un pretesto per il letto: la lettera, nella versione ad uso e consumo dei telespettatori, è stato sostituito dalla notte. L'immagine è più «fine».

controcanale

FRANCESCO IMPARA

La seconda puntata di «Una estate, un inverno» ci pare abbia confermato che questo sceneggiato scritto per il video da Fabio Carpi, Luigi Malerba e Antonio Saguera ha una struttura abbastanza robusta, che il regista Mario Ciampi sa mettere a frutto approfittando anche della discreta versatilità di Enzo Cerusico. La parte nella quale il fratello Francesco Catalano compie la sua esperienza con gli americani ha avuto alcuni momenti di apprezzabile autenticità: la parte della marcia col fascista serviva agli autori per accettare alcune giuste osservazioni di costume ed anche politiche («sono povero; come posso essere fascista?») e altri, dopo tutto. Certo, se, attraverso i ricordi di Tognazzi, fosse stata affrontata e analizzata l'esperienza di un periodo della cronaca del nostro paese da un certo punto di vista (quello dell'attore), la trasmissione avrebbe potuto assumere una rilevanza e una dignità. Ma i temi importanti sono stati sfiorati e tutti, immancabilmente, elusi: il rapporto con la religione, con i partiti, con la politica. Sul periodo fascista, poi, tutti hanno sorvolato distintamente: eppure, ci sarebbe stato quanto meno da ricostruire l'interesse di questo attore, ex segretario del federale di Cremona, che nella Milano occupata dai nazisti passava «giornate favolose» a Cremona, in un'«liberazione», si sentì l'unico a non essere «liberato». Tra le tante cose di cui ha detto di vergognarsi, Tognazzi, questa, non sembra includerla. «L'effetto del suo color rosa» (socialdemocratico?), probabilmente.

AMSTERDAM, 22

Si è inaugurato ad Amsterdam il Festival d'Olanda la prima mondiale dell'opera Spiroza, composta dall'olandese Ton de Kruyt su libretto di Dimitri Frankel. Presentare il celebre filosofo che, insieme ad altri famosi personaggi come Rembrandt, si muove sul palcoscenico accompagnato da musica atonale, è un'impresa che non è piaciuta alla critica, secondo la quale l'opera «non apporta nulla di costruttivo al rinnovamento teatrale e musicale». In precedenza, per iniziativa del compositore Peter Schat, in varie piazze di Amsterdam si erano tenuti spettacoli artistici. Tuttavia gli artisti, a causa della pioggia, si sono esibiti di fronte a un pubblico estremamente scarso e indifferente. Il mimo olandese Mark Fourmeaux, privo di pubblico, si è ritirato dal palco al tavolo di un caffè deserto.

TOGNAZZI «ROSA» - Che tema, la terza puntata di «Una estate, un inverno»!

La critica puntigliosa è stata colta di sorpresa. L'opera, un po' greve, dell'avanspettacolo: esibizione di Tognazzi convulsa. Ma, se è stato il meglio del resto, cosa si poteva attendere di diverso, data la consueta impostazione degli amici di gioventù di Tognazzi escludeva la possibilità di un altro.

programmi

Table with TV and Radio schedules for various stations like TV nazionale, Radio 1, Radio 2, and Radio 3.

le prime

Musica Rubinstein alla Filarmonica. Una graditissima coda estiva sta facendo chiudersi il programma della Filarmonica di una stagione che per la verità è stata nel complesso piuttosto grigia: l'altra sera e ieri ha suonato all'Olimpico Arthur Schnitzler e domani è in arrivo, da Firenze, Pierre Boulez con la London Sinfonietta.

le prime

trattato piuttosto di una «lezione di mimo» già elaborata per i ragazzi delle scuole, un montaggio didattico e discalco per far conoscere al pubblico il mondo del teatro di un «genere» teatrale poco popolare e quasi del tutto sconosciuto in Italia. Sembra, quindi, inevitabile tracciare una strada che, pur a grandissime linee, dalla nascita del teatro ai giorni nostri, dalle maschere della Commedia dell'Arte a Mariva, dalla commedia dell'arte di Lydia Blondi ha fatto con grazia e molta disinvoltura.

le prime

Due i concerti del grande pianista polacco, unico il programma, tutti dedicati a Chopin: sono stati eseguiti la Polonaise-Fantaisie op. 61, il Nocturno in fa diesis min. op. 55, una Mazurka op. 60, Due studi, la Berceuse e lo Scherzo in do diesis min. op. 39. Ci sembra inoltre ripetere ancora una volta che l'ottantatreenne Rubinstein è un fenomeno della natura e dell'arte, che con il passare degli anni ha acquistato in intensità e profondità quel che ha perduto in virtuosità. La sua tecnica, che il suo Chopin fa testo. Il successo delle due serate è stato strepitoso: un pubblico straripante (tutte le poltrone e le sedie aggiunte sul palcoscenico e in ogni angolo della sala erano occupate, e in pratica siamo rimasti ad aspettare in piedi) ha tributato al giovanile vegliardo gli onori di un trionfo più che meritato.

le prime

Il secondo documento riguarda espressioni di gratitudine regionale relativa alla costituzione di una Consulta per lo spettacolo come un contributo importante per l'elaborazione di un piano regionale di sviluppo del teatro. La Consulta è un organismo associativo che, attraverso il dialogo con le varie organizzazioni consentendo così alla Regione di assumere una funzione di promozione e coordinamento, promuove che il convegno chieda siano ad essa delegate.

le prime

vic

oggi vedremo

NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD (1°, ore 13). Si avvia fortunatamente alla conclusione (oggi è il penultimo numero) questa trasmissione che, malgrado il titolo, non sembra aver dato alcun contributo al chiarimento dei rapporti fra il Nord e il Mezzogiorno: è, semmai, ha svolto il tema in tono propagandistico e falsamente problematico. Nel numero odierno, ad esempio, le «chiamate» fra Nord e Sud sono esemplificate attraverso un discorso sull'industria calzaturiera che non ha le sue basi soltanto a Vigevano e Varese, bensì anche in Campania e nelle Marche.

oggi vedremo

SAPERE (1°, ore 19,15). Si conclude la prima parte - per certi aspetti la meno importante - del ciclo dedicato allo sport ed in particolare all'atletica leggera. Questa quinta puntata, infatti, termina le illustrazioni tecniche delle varie specialità (oggi si parla del settore lanci) svolte con la collaborazione di alcuni noti atleti di oggi e di recente passato. Nell'ultima puntata - quella di un avvenimento italiano, sia pur limitato alla celebre rapina di via Osoppo, avvenuta a Milano il 17 febbraio del 1958. Avvenimento italiano e di cronaca, dunque; il che non vuol dire che si tratti di un punto di partenza che non offra possibilità per costruire un discorso più generale. Anzi non è dubbio che, proprio di fronte al sorgere anche in Italia di una violenza quotidiana di tipo americano, il ricordo di via Osoppo - che in qualche modo segna una svolta nelle manifestazioni del delinquente nazionale - potrebbe offrire spunti utilissimi per un discorso di attuale interesse, difficile e importante.

oggi vedremo

IL BRIGANTE (2°, ore 21,20). Per i «momenti del cinema italiano», va in onda un medesimo film di Renato Castellani che pure affronta un tema di grandissimo interesse: le lotte contadine per l'occupazione delle terre nel Mezzogiorno e nell'immediato dopoguerra. Castellani, infatti, non riesce affatto a cogliere i veri nodi del problema e l'epopea collettiva si riduce ad una dramma individuale, perfino equivoco.

TEATRO DELLE TERME DI CARACALLA ROMA 29 GIUGNO 1971 ORE 21

Advertisement for the award ceremony of the Premio David di Donatello for International Cinematography. Includes text about the award, the film 'Appartamento al Plaza', and the cast including Charles Aznavour.

CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO DAVID 1971 AI VINCITORI

CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I PREMIATI ITALIANI E STRANIERI DEGLI ULTIMI ANNI Charles Aznavour INTERPRETERA' «COMME C'EST TRISTE VENISE» L'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta dal M.o Bruno Bartoletti ESIGUIRA' LA 5. SINFONIA DI GUSTAV MAHLER E IL CONCERTO PER OBOE E ARCHI DI BENEDETTO MARCELLO